la Repubblica

28-LUG-2017
pagina 10
foglio 1

Renzi, test coalizione alla Festa stravince il no E Bersani: ci siamo rotti

A Modena il leader pd fa votare i militanti sulle alleanze Il capo di Mdp avverte il governo: decisi sulle nostre idee

"Anch'io come Pisapia avrei detto che la Festa dell'Unità è casa mia. Però quest'anno ce ne sono meno e mi dispiace. Chi vuole, ci vada"

SILVIA BIGNAMI
GIOVANNA CASADIO

Renzi tiene ancora a distanza il centrosinistra. Anzi, lo fa "archiviare" dai militanti della festa dell'Unità di Bosco Albergati, provincia di Modena, in un sondaggio improvvisato l'altra notte sulle alleanze. «Chi vuole che il Pd vada solo?» chiede il segretario ai sostenitori. E loro rispondono con un muro di braccia alzate: noi. Tutto il contrario di Pierluigi Bersani, ex segretario Pd, e oggi leader di Mdp, che invece rilancia la coalizione con Giuliano Pisapia — «Abbiamo più pane che denti...» — e contemporaneamente avverte il premier Paolo Gentiloni: «Ora non si scherza più: ci siamo rotti le scatole, ora da qui a fine legislatura tiriamo fuori le nostre proposte».

Due strade molto diverse per segretario ed ex segretario. Mentre Bersani prova a ricucire con Pisapia dopo lo strappo sull'abbraccio dell'ex sindaco di Milano con Maria Elena Boschi, Renzi parte in tour per le feste dell'Unità. E invece che fare comizi, decide di farsi intervistare dal suo pubblico. Accade così che mercoledì sera, a Bosco Albergati, un militante gli rivolga una domanda secca: «Matteo, la facciamo la coalizione alle politiche? Io dico che è meglio di no». Renzi abbozza: «La questione della coalizione è complicata». Poi chiede al pubblico di dire cosa ne pensa. Chi vuole che il Pd vada solo? La quasi unanimità alza la mano. Chi invece vuole la coalizione? Pochissimi la vogliono. E con chi allearsi? Anche qui la risposta del popolo Pd della festa nel cuore della rossa Emilia Romagna, sorprende. Se c'è chi invoca Pisapia, c'è pure chi chiede di allearsi con Silvio Berlusconi. O addirittura con «l'altro Matteo», cioè Salvini. Renzi ci ride su — «Berlusconi ha votato la fiducia a Monti e Letta, a me ha solo cercato di fare le scarpe...» — ma poi più seriamente spiega: «Io non credo che si debba sciogliere oggi il nodo su con chi allearsi. Anche perchè non sappiamo chi saranno gli altri. Piuttosto nel frattempo chiedo a chi parla di alleanze: ci dite cosa volete fare? A quelli che vogliono stare con noi chiediamo di confrontarci sui contenuti. Poi se ci vogliono stare bene. Altrimenti nulla. Se invece pensano di fare una coalizione per poi venirci a dire cosa dobbiamo fare, allora sappiano che noi rispondiamo ai due milioni di persone che ci hanno votato alle primarie. Non a due editorialisti. Questa è la comunità del Pd».

Intanto a sinistra lo scontro continua. Nell'assemblea in piazza di Articolo 1-Mdp da Albano Laziale, Bersani soddisfatto («Anche questa volta ci sono più persone che sedie»), difende Giuliano Pisapia dalle polemiche sulle parole del leader di Campo progressista alla Festa dell'Unità di Milano e sull'abbraccio con Boschi: « Anch'io avrei fatto fatica a dire che la festa dell'Unità non è casa mia, ma mi dispiace che quest'anno saranno molte di meno. Io dico, fate le feste di Articolo 1. Vengo a tutte, se posso. Ma a chi mi dice: 'Io sono sempre andato alla festa dell'Unità, che faccio?', gli dico 'vacci'. Ma guarda che ti fanno lavare i piatti...». E aggiunge: «Su Pisapia sono fiducioso. Vuole l'alternativa al Pd». Tanto che prima di Ferragosto dovrebbe essere pronta la Carta del programma di Mdp-Campo progressista, così da suggellare l'accordo ritrovato e accelerare sul nuovo partito. Pisapia ha ribadito: non può essere un cartello elettorale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA